

**Il green deal al centro del Piano di rilancio per l'Italia**

Una nuova fase per la green economy



## **LE OPPORTUNITÀ DEL GREEN DEAL PER IL SISTEMA AGROALIMENTARE ITALIANO**

*Un nuovo equilibrio tra competitività delle imprese,  
benessere sociale e tutela della natura*

In collaborazione con

**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

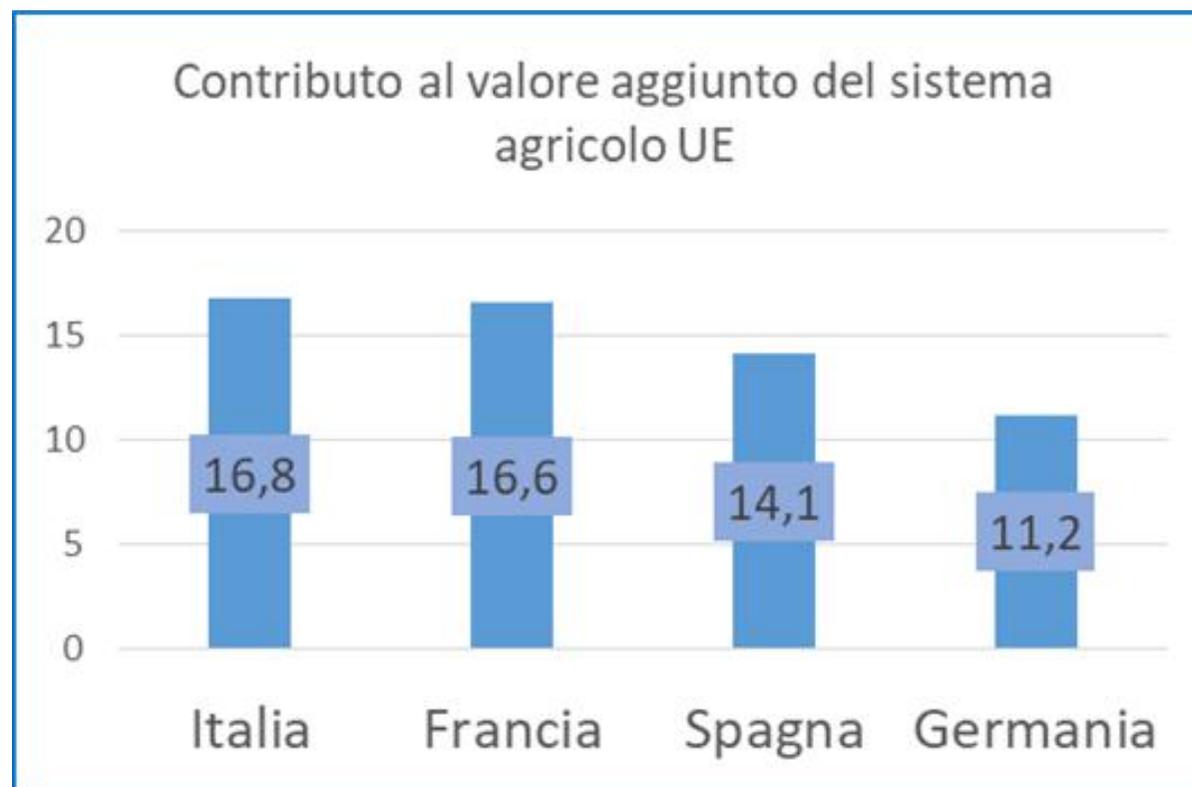
**3 novembre 2020 | 15:00 – 17:00**

## L'IMPORTANZA DEL SETTORE AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA NAZIONALE

- ❑ Nonostante qualche difficoltà, nel 2019 il comparto agroalimentare ha ulteriormente consolidato il proprio peso all'interno del quadro economico nazionale rappresentando il **4,1 %** del valore aggiunto (era pari al **3,9 %** nel 2018)
- ❑ Il settore il settore dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* ha subito una lieve flessione: la produzione è diminuita in volume dello **0,7 %** e il valore aggiunto dell'**1,6 %**.
- ❑ Al contrario l'industria alimentare ha registrato una performance positiva: + **2,7 %** a prezzi correnti e + **2,0 %** in volume.
- ❑ L'occupazione dell'intero comparto ha fatto segnare una lieve flessione (**- 0,4 %**) determinata dal calo nell'industria alimentare. Le ULA nel settore *agricoltura, silvicoltura e pesca* rimangono sostanzialmente stabili e ammontano a più di 1,2 milioni

## L'IMPORTANZA DEL SETTORE AGROALIMENTARE NELL'ECONOMIA UE

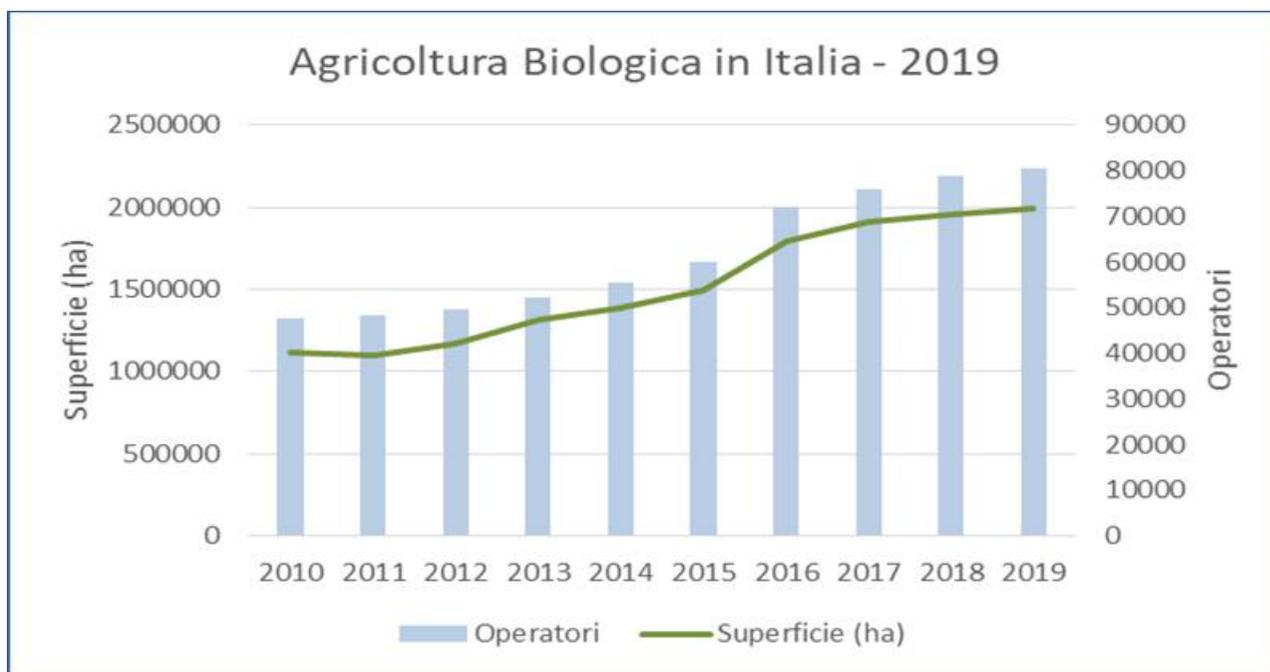
- ❑ Italia al vertice della classifica europea con un valore aggiunto dell'agricoltura di **31,8 miliardi** di euro correnti, pari al **16,8 %** di quello totale della UE
- ❑ Il valore della produzione è stato pari a **56,5 miliardi**, inferiore solo a quello di Francia (75,7 miliardi) e Germania (56,8 miliardi).



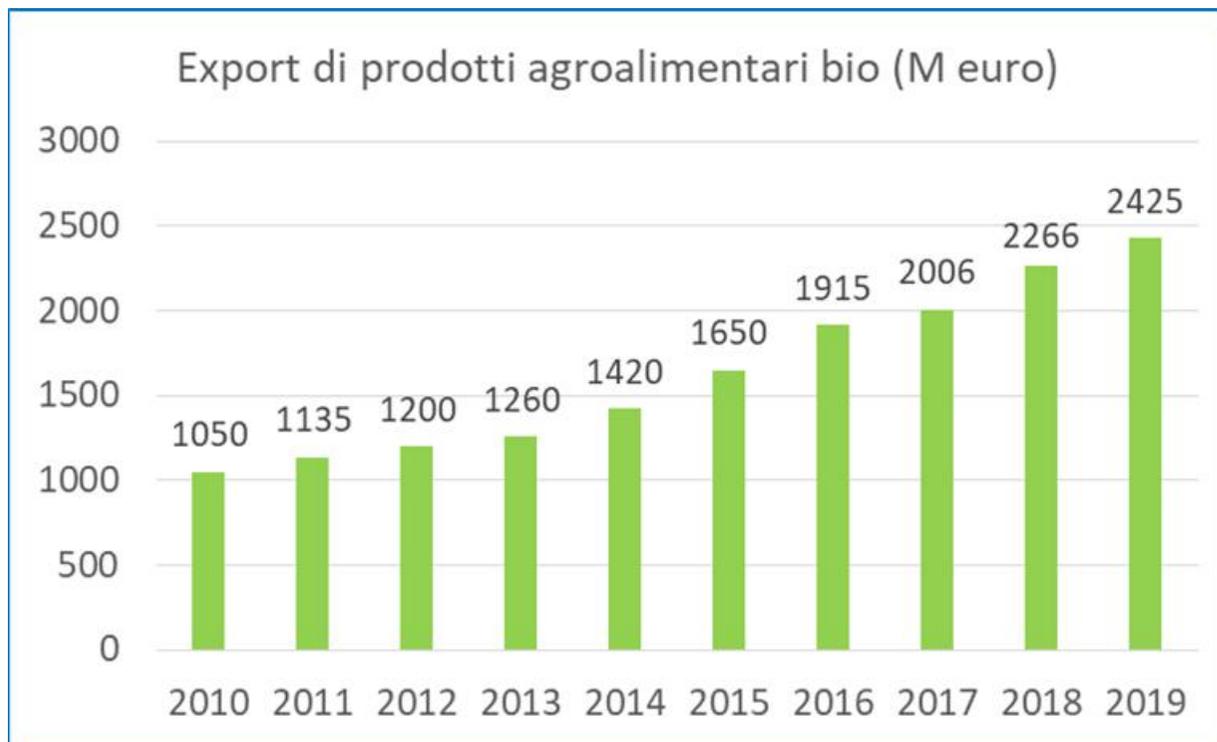
Elaborazione  
Fondazione su dati  
ISTAT, 2020

## I PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

- Il biologico continua a essere una realtà in forte crescita. Al 31 dicembre 2019 le superfici coltivate con metodo biologico interessano **1.958.040 ha** pari al **15,8 %** della Superficie Agricola Utilizzata. Si registra un incremento dell' **1,8 %** rispetto al 2018 e del **78,9 %** rispetto al 2010.
- Cresce anche il numero degli operatori: nel 2019 sono **80.643** (+ **69,2 %** rispetto al 2010). Le aziende biologiche sono il **6,2 %** di quelle totali
- L'Italia si assesta al quarto posto dietro Austria (24,8 %), Estonia (20,6 %) e Svezia (20,3 %), con un valore quasi doppio rispetto a quello medio della UE27 (8 %)



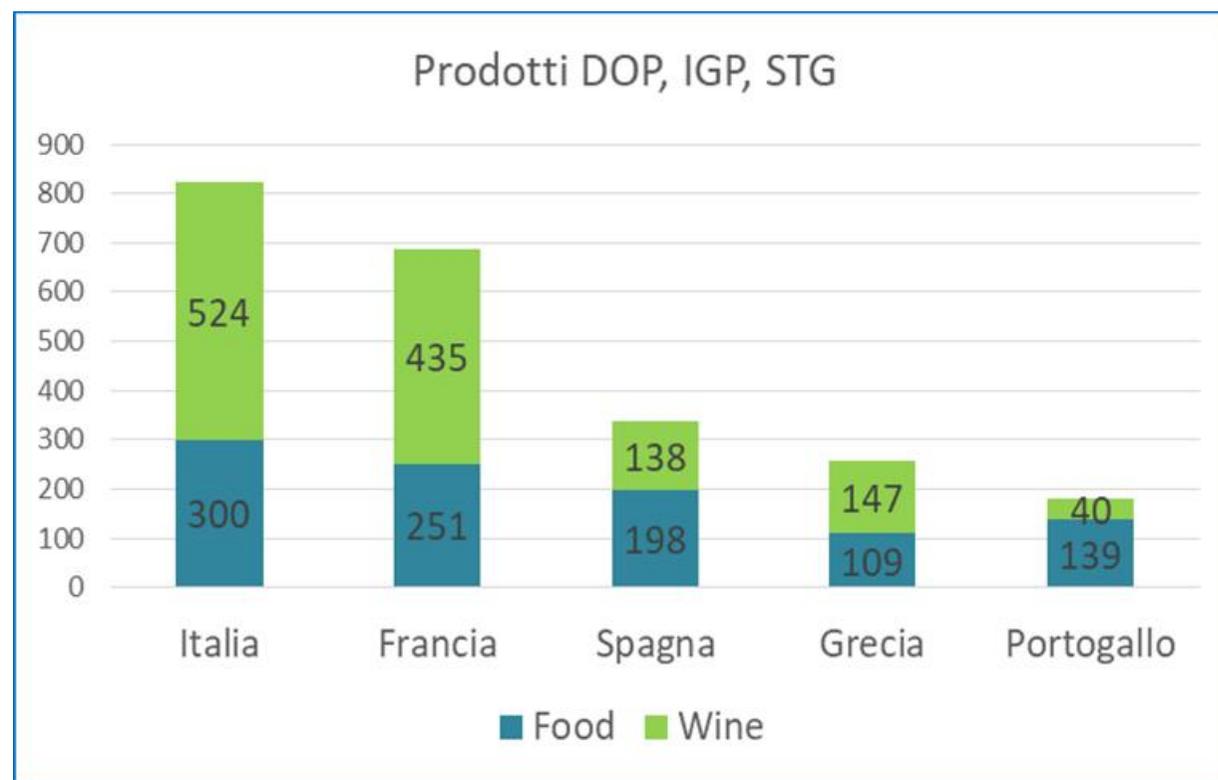
Elaborazione  
Fondazione su dati  
SINAB, 2020



Elaborazione Fondazione su dati Osservatorio SANA-Nomisma, 2020

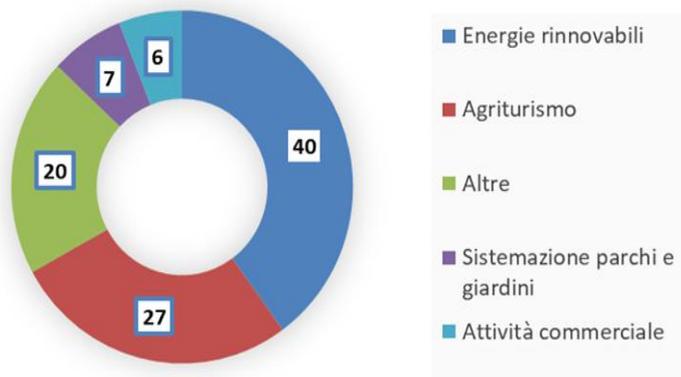
- Le vendite di prodotti biologici superano i **4,3 miliardi di euro** (agosto 2020).
- La vendita avviene in gran parte attraverso la distribuzione moderna (53 %). I negozi specializzati bio incidono per il 24 %. L'e-commerce solo per l'1 % ma con un forte tasso di crescita
- Nel 2019 le vendite di prodotti agroalimentari bio sui mercati internazionali ammontano a più di **2,4 miliardi di euro** (6% dell'export agroalimentare), con una crescita di circa il 7 % rispetto al 2018.

- Nel 2018 l'Italia conferma il proprio primato mondiale con **824** prodotti DOP, IGT, STG, il **26,8 %** del totale mondiale
- Il valore complessivo stimato è di **16,2 miliardi** di euro (+ **6 %** rispetto al 2017) e costituisce circa il **20 %** del fatturato complessivo del settore agroalimentare.
- Tutte le province hanno almeno una filiera, sebbene il **65 %** del valore si concentri in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Un sistema che abbraccia sia grandi distretti che una moltitudine di piccole realtà produttive, coinvolgendo **182.705** produttori.



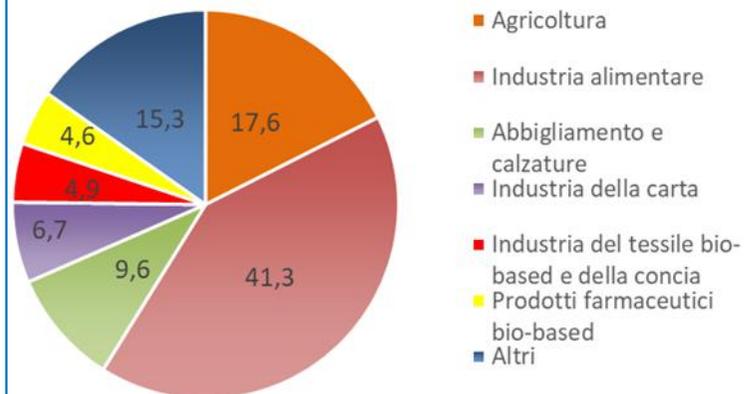
Elaborazione  
Fondazione su dati  
ISMEA-Qualivita,  
2020

### Attività secondarie (%)



Elaborazione Fondazione su dati ISTAT, 2020

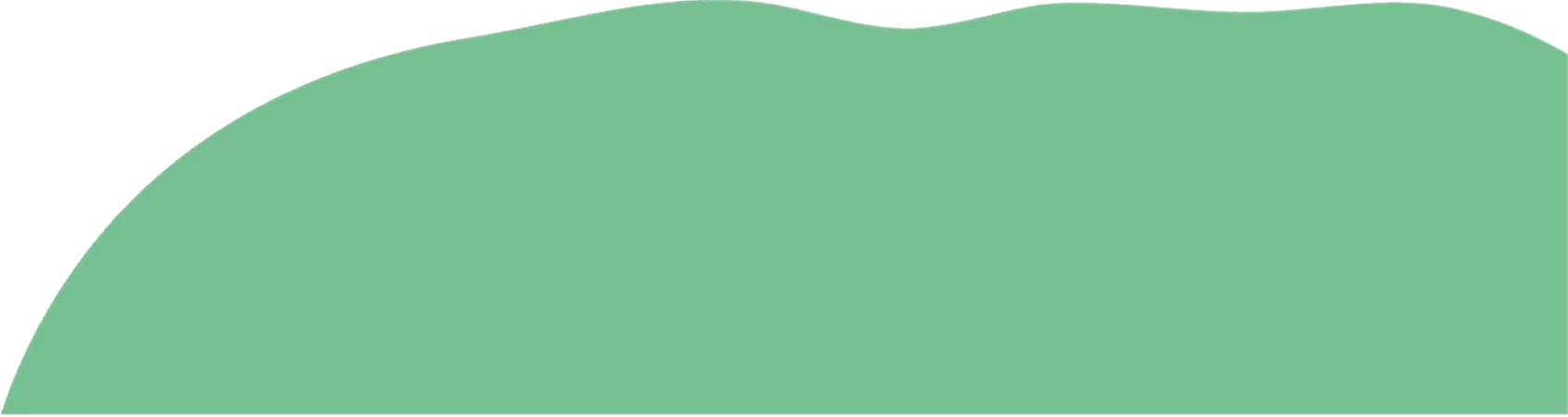
### Contributo alla bioeconomia (%)



Elaborazione Fondazione su dati Intesa San Paolo – Assobiotech, 2020

- Il valore della produzione realizzata dalle attività secondarie e dalle attività di supporto ammonta a **12,5 miliardi**, quasi il **22%** del totale del valore della produzione agricola
- Rappresenta circa il **30 %** di questa tipologia di attività di tutta la Ue28.
- Nel 2018 la bioeconomia italiana vale **345 miliardi** di euro. Il settore agroalimentare incide per il **58,9 %** sul valore alla produzione e per il **67,8 %** in termini di occupati

## I PRINCIPALI EFFETTI DELLA PANDEMIA

- ❑ Nel 2019 la spesa delle famiglie per la ristorazione è stata pari a quasi **86 miliardi di euro** di cui il 34 % assorbito dai consumi “fuori casa”. ISMEA (2020) stima che alla fine del 2020 la riduzione della spesa agroalimentare determinerà una perdita di circa **24 miliardi di euro**.
  - ❑ Questo calo della domanda potrebbe tradursi in un decremento del valore aggiunto dell’agricoltura dello **0,9 %** e in una riduzione dell’**1,4 %** di quella dell’industria alimentare, delle bevande e del tabacco. Il settore della pesca e dell’acquacoltura subirebbe invece una crisi ben peggiore (- **7,1 %**)
  - ❑ La contrazione delle esportazioni peserà in particolare per i settori più orientati alle vendite all’estero (tra cui trasformazione ortofrutticola, olio, riso, pasta, caffè, vino e spumante) e in particolare per quelli che hanno un minor numero di Paesi di destinazione prevalente (ad esempio l’olio extra vergine)
- 

# RIORGANIZZARE IL SISTEMA AGROALIMENTARE EUROPEO: LA STRATEGIA *FARM TO FORK*



- ❑ Ridurre, entro il 2030, l'uso e il rischio complessivi dei **pesticidi chimici** del **50 %** e l'uso dei **pesticidi più pericolosi del 50 %**.
- ❑ Ridurre l'**uso dei fertilizzanti** di almeno il **20 %** entro il 2030
- ❑ Ridurre del **50 %**, entro il 2030, le vendite complessive nella UE di **antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura**.
- ❑ Ridurre le emissioni di gas serra dal settore agricolo e zootecnico, anche attraverso l'utilizzo di mangimi a basso impatto.
- ❑ Aumentare la diffusione dell'**agricoltura biologica** fino a un valore pari al **25 % della SAU** entro il 2030
- ❑ Indirizzare gli operatori **del commercio all'ingrosso e al dettaglio all'adozione di pratiche sostenibili**. Secondo la Strategia gli operatori del settore "dovrebbero indicare la via da seguire aumentando la disponibilità e l'accessibilità economica di opzioni alimentari sane e sostenibili per ridurre l'impronta ambientale complessiva del sistema alimentare"
- ❑ Accrescere il ruolo degli agricoltori nelle filiere della bioeconomia



## LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO

- ❑ Incentivare la diffusione delle diverse forme di produzioni agricole basate sui **principi dell'agroecologia**, che favoriscono la riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari, l'incremento della fertilizzazione organica, la riduzione delle emissioni di gas serra, la cattura del carbonio nonché l'aumento della produzione biologica.
- ❑ Attivare iniziative di **incentivazione fiscale** per l'applicazione di modelli di **business circolari nei settori della trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio**, che prevedano anche la riduzione degli imballaggi e l'utilizzo di materiali ecologici
- ❑ Nell'assegnazione degli interventi di sostegno prevedere criteri di **premialità** per chi adotta sistemi di gestione delle attività a basso impatto e **migliora le prestazioni ambientali**.
- ❑ Prevedere risorse economiche destinate alla riduzione dello **spreco alimentare** nell'ambito di quelle previste per l'adattamento ai **cambiamenti climatici**.

## LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO

- ❑ Destinare parte delle risorse già rivolte al sostegno ai contratti di filiera e di distretto, al supporto di specifici “**contratti di filiera per la green economy**”, che abbiano obiettivi di miglioramento ambientale comprovati.
- ❑ Sistemi di incentivo destinati alle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione, finalizzati al consumo di **prodotti stagionali di origine locale e nazionale**, riducendo la dipendenza dai prodotti fuori stagione.
- ❑ Incentivare l'attivazione di canali di vendita diretta locali, supportare le filiere corte di prossimità e sostenere le attività che rafforzano i rapporti tra produttori e consumatori, come le **Csa - Community Supported Agriculture**.
- ❑ Prevedere risorse destinate ai Comuni per la definizione di strategie del ciclo alimentare in città (**food policy**), che puntino all'utilizzo di prodotti locali e alla riduzione dello spreco alimentare, anche mediante strumenti quali gli acquisti pubblici verdi (Gpp).

